

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2996 del 24/08/2016
Oggetto	Società Agricola Berti s.s. allevamento sito in via Balbate n. 21 in Comune di Meldola: D.Lgs. 152/06 e s.m.i., modifica non sostanziale di AIA e seguito di procedura di screening
Proposta	n. PDET-AMB-2016-3065 del 24/08/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventiquattro AGOSTO 2016 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;

Vista la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con la quale, dal 01/01/2016, sono trasferite ad Arpae le funzioni in materia di AIA precedentemente di competenza provinciale;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015*";

Vista la delibera del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Det. Reg. n. 5249 del 20/04/2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 relativa ai rapporti fra SUAP e AIA;

Dato atto che con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Società Agricola Berti s.s. con sede legale in Comune di Santa Sofia P.zza Gentili n. 16 per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di broiler e conigli (punto 6.6(a)) All. I del D.Lgs. n. 59/05 ubicata in Comune di Meldola in Via Balbate n. 21;

Richiamata la Determinazione n. 1024 del 10/05/2012 della Provincia di Forlì-Cesena di modifica non sostanziale di AIA relativa agli scarichi;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa a "*Provvedimento di verifica (screening) relativo al progetto di modifiche di un allevamento esistente consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una concimaia, sito in Via Balbate n. 21 in Comune di Meldola (FC) presentato dalla Soc. Agr. Berti s.s. (titolo II della LR 9/99)*";

Vista la richiesta della Soc. Agr. Berti s.s. di modifica non sostanziale di AIA presentata attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA in data 25/07/2016, prot. Arpae n. PGFC/2016/11174, relativa alla modifica del numero di capi allevati (da 180.000 polli + 38.000 conigli a 133.800 polli + 45.500 conigli) attraverso i seguenti interventi:

- montaggio di nuovi ventilatori nei capannoni A, B, C e D;
- spostamento di ventilatori esistenti nei capannoni C e D;
- installazione di nuovi silos nei capannoni C e D;
- variazione nel capannone C della specie allevata da polli a conigli;
- costruzione di una concimaia sul lato Sud-Ovest del capannone C;

Vista la nota prot. Arpae n. PGFC/2016/11309 del 28/07/2016 con cui questa Agenzia, a seguito del ricevimento della comunicazione della Ditta sopracitata, ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento di ritenere che la modifica di cui trattasi ricada nella fattispecie di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento di AIA;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento in oggetto inviata dal Comune di Meldola acquista al prot. Arpae n. PGFC/2016/11723 del 05/08/2016;

Vista la Relazione tecnica inviata dall'Unità Agricoltura e Zootecnia di Arpae prot. n. PGCF/2016/11870 del 08/08/2016;

Richiamata la circolare della Regione Emilia-Romagna del 01/08/2008 nella quale sono previsti i casi soggetti a modifica non sostanziale;

Dato atto che quanto proposto dalla Soc. Agr. Berti s.s. rientra all'interno di tale casistica al punto 1.2.1 e quindi trattasi di modifica non sostanziale, ma soggetta ad aggiornamento dell'AIA;

Dato atto che, trattandosi di modifiche non sostanziali, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Dato atto che nei confronti del sottoscritto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al procedimento di modifica non sostanziale di AIA n. 29/2011 della Soc. Agr. Berti s.s., allevamento sito in Comune di Meldola via Balbate n. 21;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento Dott. Luca Balestri, in riferimento al medesimo procedimento, nella proposta di provvedimento ha attestato l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;

Tutto ciò premesso su proposta del Responsabile di Procedimento;

## DETERMINA

1. di **accogliere** la richiesta della Soc. Agr. Berti s.s. di modifica non sostanziale di AIA inerente la modifica del numero di capi allevati (da 180.000 polli + 38.000 conigli a 133.800 polli + 45.500 conigli) attraverso i seguenti interventi:
  - montaggio di nuovi ventilatori nel capannone A, B, C e D;
  - spostamento di ventilatori esistenti nel capannone C e D;
  - installazione di nuovi silos nei capannoni C e D;
  - variazione nel capannone C della specie allevata da polli a conigli;
  - costruzione di una concimaia sul lato Sud-Ovest del capannone C;
2. di **approvare** la modifica non sostanziale di AIA n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 e s.m.i., rilasciata alla Soc. Agr. Berti s.s. avente sede legale in Comune di Santa Sofia P.zza Gentili n. 16 per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di broiler e conigli (punto 6.6(a)) All. I del D.Lgs. n. 59/05 ubicata in Comune di Meldola in Via Balbate n. 21, come di seguito precisato:
  - 2.1 viene sostituita la sezione C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 dell'AIA, con quanto di seguito riportato:

'''

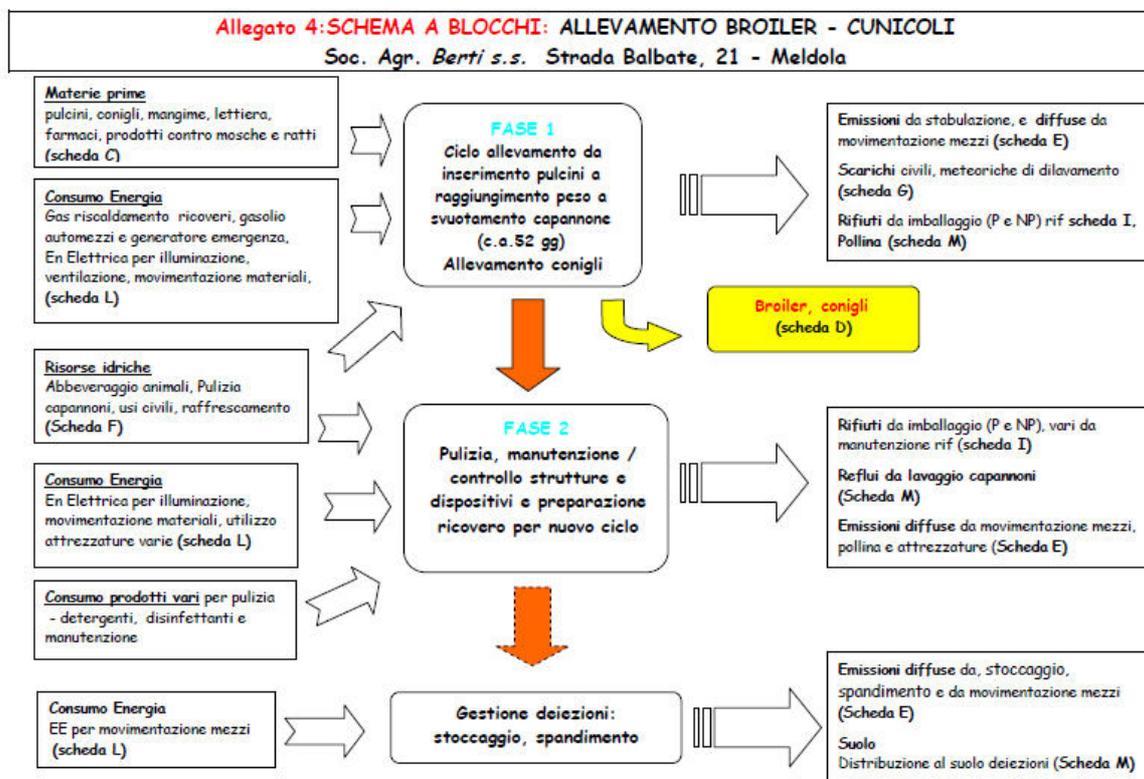
### C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Presso l'impianto ci sono coperture in cemento-amianto.

Tipologia produttiva			
Specie allevata	Broiler	Conigli riproduttori	Conigli da ingrasso
Superficie utile d'allevamento	6.948,5	7.196	

<b>Numero di capi autorizzati (*)</b>	133.800	8.900	45.500
<b>Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)</b>	133,8	169,94	
<b>Note</b>		Il ciclo consiste nell'allevamento di conigli da riproduzione e conigli da carne. Il sistema di allevamento consta in una struttura a due piani ed in ogni piano sono presenti due locali perfettamente speculari. Le fattrici partoriscono una volta nel locale di destra ed un'altra nel locale di sinistra; i conigli rimangono sempre nel medesimo box dove sono nati. Al prelevamento dei conigli da ingrasso il locale prima di ospitare nuovamente le fattrici per un nuovo parto viene completamente disinfettato.	
<b>Produzione e stoccaggio deiezioni</b>			
<b>Azoto prodotto da liquami (kg/a)</b>	-	-	
<b>Azoto prodotto da letami (kg/a)</b>	33.450	24.302	
<b>Azoto prodotto totale (kg/a)</b>	57.752		
<b>Volume liquami prodotto (mc/a)</b>	-	-	
<b>Volume letami prodotto (mc/a)</b>	1.271,2	2.209,38	
<b>Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (mc)</b>	20		
<b>Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)</b>	-	-	
<b>Superficie contenitori di stoccaggio letami (mc)</b>	2.182		
<b>Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)</b>	6.334		
<b>Estremi della comunicazione di spandimento</b>	N. 15462 del 26/05/15		
<b>Altre tipologie di smaltimento effluenti</b>	L'azienda può cedere a terzi con contratti oltre a gestire all'interno del PUA		
<b>Stima ammoniacale emessa t/anno</b>	17,3		

<b>Stima metano emesso t/anno</b>	3,6
(*) Non si tiene conto della mortalità in quanto già calcolata negli allegati al Regolamento Regionale n. 1 del 28/10/11.	



## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

**Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione ANTE MODIFICA (al momento della presentazione della domanda) e situazione POST MODIFICA**

Emissione		Emissione ante modifica	Emissione post modifica	Variazione %
<b>Metodo di calcolo: NET_IPPC</b>				
<b>AMMONIACA</b>				
Emissioni in stabulazione	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	12,1	9	-25,62%
Emissioni Trattamenti	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	0	0	/
Emissioni in stoccaggio	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	0	0,6	0
Emissioni in spandimento	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	10,4	7,7	-25,96%
<b>Totale emissioni</b>	<b>NH<sub>3</sub> t anno<sup>-1</sup></b>	<b>22,5</b>	<b>17,3</b>	<b>-23,11%</b>
<b>METANO</b>				
Emissioni in stabulazione	CH <sub>4</sub> t anno <sup>-1</sup>	4,8	3,6	-25,00%
Emissioni in stoccaggio	CH <sub>4</sub> t anno <sup>-1</sup>	0	0	/
<b>Totale Emissioni</b>	<b>CH<sub>4</sub> t anno<sup>-1</sup></b>	<b>4,8</b>	<b>3,6</b>	<b>-25,00%</b>

La riduzione delle emissioni deriva dal fatto che il numero di polli allevati è diminuito per consentire l'incremento nel numero di conigli allevati. Il modello di calcolo utilizzato conteggia solo gli avicoli e quindi non considera le emissioni derivanti dai conigli.

## Produzione di inquinanti atmosferici: confronto tra situazione POST MODIFICA e sistema di riferimento

Emissione		Emissione ante modifica	Emissione post modifica	Variazione %
<b>Metodo di calcolo: NET_IPPC</b>				
<b>AMMONIACA</b>				
Emissioni in stabulazione	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	12	9	-25,00%
Emissioni Trattamenti	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	0	0	/
Emissioni in stoccaggio	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	0,6	0,6	/
Emissioni in spandimento	NH <sub>3</sub> t anno <sup>-1</sup>	7,7	7,7	/
<b>Totale emissioni</b>	<b>NH<sub>3</sub> t anno<sup>-1</sup></b>	<b>20,3</b>	<b>17,3</b>	<b>-14,78%</b>
<b>METANO</b>				
Emissioni in stabulazione	CH <sub>4</sub> t anno <sup>-1</sup>	3,3	3,6	9,09%/
Emissioni in stoccaggio	CH <sub>4</sub> t anno <sup>-1</sup>	0	0	/
<b>Totale emissioni</b>	<b>CH<sub>4</sub> t anno<sup>-1</sup></b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>	<b>9,09%/</b>

Sono presenti silos di stoccaggio mangime ed impianti di combustione per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL. Tali impianti di combustione compresi alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in quanto "scarsamente rilevanti", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non sono sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Le emissioni devono comunque rispettare i valori di emissione stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 e s.m.i..

E' presente inoltre un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione E30. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo Decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 s.m.i. e del punto 3. della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06. Si precisa a riguardo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06.

\*\*\*

2.2 viene sostituito il paragrafo E.13 EMISSIONI IN ATMOSFERA della sezione E. PRESCRIZIONI Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 dell'AIA, con quanto di seguito riportato:

\*\*\*

### **E.13 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

La riduzione ed il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel piano di monitoraggio e controllo.

Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

### Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Codice capannone/reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione (1)	N. ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m³/h)	Sistema di controllo ventilatori (2)	Sistema di controllo aperture (3)	Lato di emissione (4)	Protezioni alla emissione (5)
A piano terra	E1a-E7a	Depressione	7	36.000	Computerizzato	Automatico	N	
A piano primo	E8a-E14a	Depressione	7	36.000	Computerizzato	Automatico	N	
B piano terra	E1b-E2b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	
B piano terra	E3b-E8b	Depressione	6	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	
B piano terra	E9b-E10b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
B piano primo	E11b-E12b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	
B piano primo	E13b-E18b	Depressione	6	36.000	Computerizzato	Automatico	S/O	
B piano primo	E19b-E20b	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
C piano terra	E1c ed-E6c	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	rete
C piano terra	E2c-E5c	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	rete
C piano terra	E9c ed-E12c	Depressione	2	18.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
C piano terra	E7c-E8c-E10c-E11c	Depressione	4	18.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
C piano primo	E15c ed-E18c	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	S/E	rete
C piano primo	E13c-E14c-E16c-E17c	Depressione	4	18.000	Computerizzato	Automatico	S/E	rete
C piano primo	E19c ed-E24c	Depressione	2	36.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
C piano primo	E20c-E23c	Depressione	4	18.000	Computerizzato	Automatico	N/O	
D piano terra	E1d-E4d	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
D piano terra	E5d-E10d	Depressione	6	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
D piano terra	E11d-E14d	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
D piano primo	E15d-E18d	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
D piano primo	E19d-E24d	Depressione	6	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
D piano primo	E25d-E28d	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
E piano terra	E1e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
E piano terra	E2e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
E piano terra	E3e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
E piano primo	E4e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	O	
E piano primo	E5e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	S	
E piano primo	E6e	Depressione	1	36.000	Computerizzato	Automatico	E	
H piano terra	E1h-E2h	Depressione	2	18.000	Computerizzato	Automatico	O	
H piano terra	E3h-E7h	Depressione	5	36.000	Computerizzato	Automatico	S	Interni concimaia I
H piano terra	E8h	Depressione	1	18.000	Computerizzato	Automatico	E	
H piano primo	E9h-E10h	Depressione	2	18.000	Computerizzato	Automatico	O	
H piano primo	E11h-E14h	Depressione	4	36.000	Computerizzato	Automatico	S	Interni concimaia I
H piano primo	E15h	Depressione	1	18.000	Computerizzato	Automatico	E	

(1) Depressione, pressione, mista; (2) Manuale; on-off; computerizzato; (3) Manuale, automatico; (4) Nord, Sud, ecc.; (5) Cuffia, rete antipolvere, barriera vegetale, ecc.

### Altre emissioni

Impianti di riscaldamento			Silos mangime					Generatori di emergenza	
N. riscaldatori	Alimentazione	Potenza (Kcal)	Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri	Sigla emissione	Alimentazione
22	GPL	70x22=1.540	E1	A	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione	E30	Gasolio
30 lampade	GPL	30x4,7=141	E2	A	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E3	B	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E4	B	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E5	B	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E6	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E7	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E8	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E9	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E10	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E11	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E12	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E13	C	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
			E14	D	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E15	D	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
			E16	D	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		

		E17	D	Settimanale	Per caduta	Vedi relazione		
		E18	E	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E19	E	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E20	E	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E21	E	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E22	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E23	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E24	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E25	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E26	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E27	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E28	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		
		E29	H	Quindicinale	Per caduta	Vedi relazione		

### **Emissioni di polveri**

Al fine di determinare il valore di PM10 emesso dall'impianto per il popolamento dell'inventario asupporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare 0,02 Kg/capo/anno tratto dal II Draft del BReF comunitario. Arpae provvederà a calcolare il valore di emissione di polveri utilizzando il dato dei capi allevati comunicato con il Report annuale. Qualora l'Azienda ritenga debba essere adottato un coefficiente differente dovrà comunicarlo ad Arpae entro 30 gg con adeguate motivazioni tecniche.

### **Caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni**

Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento.

### **Protezione antipolvere (derivante da Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa al provvedimento di screening)**

Al momento dell'installazione degli estrattori d'aria nel capannone C, limitatamente al fronte di emissione sul lato Sud-Est, dovranno essere installate adeguate cappe in lamiera di copertura, o sistemi di analoga efficienza di abbattimento, che impediscano la dispersione nell'ambiente delle polveri emesse e garantiscano il loro accumulo alla base delle cappe stesse. Le cappe o i sistemi comunque scelti dovranno garantire la massima efficienza dei ventilatori.

### **Analisi di controllo sostanza secca pollina**

Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, con prelievo nei periodi in cui si sono rilevati più bassi tenori di sostanza secca, durante il monitoraggio eseguito precedentemente la domanda di Modifica di AIA, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti all'indirizzo [http://web.provincia.fc.it/c/document\\_library/get\\_file?folderId=415743&name=DLFE-6676.pdf](http://web.provincia.fc.it/c/document_library/get_file?folderId=415743&name=DLFE-6676.pdf).

\*\*\*\*

2.3 viene sostituito il paragrafo E.16 GESTIONE EFFLUENTI della sezione E. PRESCRIZIONI Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 dell'AIA,, con quanto di seguito riportato:

\*\*\*\*

### **E.16 GESTIONE EFFLUENTI**

La riduzione ed il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, è garantito dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel piano di monitoraggio e controllo.

### **Gestione delle deiezioni (derivante da Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa al provvedimento di screening)**

La frequenza di raschiatura e conferimento in concimaia K3 delle deiezioni nel capannone C deve essere ridotta ad una frequenza giornaliera.

La concimaia K3 deve essere dotata, oltre che di pavimentazione impermeabile, di una tamponatura laterale in tutti i lati fino alla gronda in modo da renderla completamente chiusa, e dotata di portone di ingresso mezzi. Nella medesima deve essere realizzato un cordolo a dosso carrabile di adeguata altezza lungo tutta l'entrata del portone ingresso mezzi al fine di garantire qualsiasi fuoriuscita accidentale di liquidi.

All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

### **Gestione cumuli a piè di campo**

Si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili di lettiera avicole al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di accumulo temporaneo in campo.

### **Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica**

Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:

- a) gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
- b) la natura e la quantità degli effluenti;
- c) il titolo in azoto;
- d) l'identificazione del mezzo di trasporto;
- e) gli estremi identificativi dell'azienda destinataria e del legale rappresentante della stessa;
- f) gli estremi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia.

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno dieci anni.

### **Cessione a terzi**

Il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l'impianto i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell'autorizzazione. Detto contratto qualora sia finalizzato all'utilizzazione agronomica, dovrà contenere l'indicazione del tipo di effluente, la quantità totale annuale, la sua concentrazione in azoto (in rapporto al peso e al volume) e riportare gli estremi della comunicazione di spandimento in cui siano elencati i terreni destinati a ricevere l'azoto prodotto dal presente allevamento. Fermo restando che il quantitativo di azoto al campo debba essere calcolato esclusivamente attraverso i parametri riportati in Tab. 1 dell'All. 1 al Reg. 1/16, si sottolinea il fatto che, nel caso la massa volumica dell'effluente si riduca durante la fase di stoccaggio, è necessario considerare tale variazione nel calcolo del titolo dell'effluente, in modo che i terreni oggetto di spandimento ricevano la corretta quantità di azoto secondo la normativa vigente.

""

- 2.4 viene modificato il paragrafo E.17 STOCCAGGIO DEIEZIONI della sezione E. PRESCRIZIONI Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 dell'AIA,, con quanto di seguito riportato:

""

## **E.17 STOCCAGGIO DEIEZIONI**

### **Localizzazione e gestione degli stoccaggi**

Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento una planimetria dell'impianto con indicati:

- locali o spazi adibiti a deposito;
- tipologia di materiali stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

Sono consentiti depositi al di fuori degli spazi individuati e indicati nella planimetria

dell'impianto solo a condizione che avvengano in analoghe condizioni di salvaguardia ambientale.

[omissis]

""

- 2.5 viene sostituito il paragrafo E.20 RUMORE della sezione E. PRESCRIZIONI Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011 prot. gen. n. 4190/2011 dell'AIA, con quanto di seguito riportato:

""

#### **E.20 RUMORE**

Come da Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa al provvedimento di screening, dovrà essere previsto un monitoraggio acustico di verifica presso il ricettore R5 così pianificato:

- a) presso il ricettore R5 dovrà essere effettuata la verifica dei limiti differenziali in periodo diurno e notturno, monitorando per un periodo significativo il rumore residuo (assenza di attività dell'allevamento nel suo complesso) ed il rumore ambientale ad allevamento in attività ed a regime in condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto (tutti i ventilatori accesi). I rilievi dovranno essere effettuati all'interno degli ambienti abitativi; qualora ciò non fosse possibile (e nel caso andrà riportato il motivo), i rilievi vanno effettuati in corrispondenza del perimetro del ricettore nella facciata rivolta verso l'allevamento (l'altezza della misura deve essere scelta e motivata in accordo con la reale posizione del ricettore);
- b) i monitoraggi di cui sopra dovranno essere effettuati entro 4 mesi dalla data di inizio attività dello scenario di progetto a massima capacità produttiva (data da comunicare ad Arpa) e, per quanto riguarda il rumore residuo, al primo fermo di tutte le sorgenti (ventilatori ed altro) dell'allevamento in oggetto nei tempi suddetti;
- c) entro 6 mesi dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpa e al Comune di Meldola, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti vigenti. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, da realizzarsi tempestivamente, il proponente dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure.

""

- 2.6 viene introdotto alla sezione E. PRESCRIZIONI il paragrafo E.23 ALTRE CONDIZIONI, come di seguito riportato:

""

#### **E.23 ALTRE CONDIZIONI**

##### **Manutenzione delle strutture e degli impianti**

Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, al fine di garantire l'accesso alle zone che periodicamente verranno ispezionate, individuando il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.

##### **Tutela della vegetazione (derivante da Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa al provvedimento di screening)**

All'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del PTCP, l'ordinaria attività di allevamento, così come gli eventuali interventi di manutenzione sulle strutture esistenti, non deve interferire con la presenza di alberi e arbusti, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo.

""

- 2.7 vengono introdotte alla sezione F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, le INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE, come di seguito riportato:

""

## INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE

Le modalità operative da adottare in caso di eventi accidentali da utilizzare per la formazione periodica per gli operatori dovranno essere governate come segue:

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Malessere degli animali e produzione di deiezioni particolarmente liquide	Odori eccessivi	Adeguati e puntuali controlli sugli animali	Chiamata per intervento veterinario. Aggiunta di materiale assorbente alla lettiera
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri eccessiva	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. <u>Non effettuare lavaggi</u>
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti. <u>Non effettuare lavaggi</u>
Anomala umidità dovuta a perdite o rotture degli abbeveratoi	Produzioni di odori superiori alla norma	Controllo giornaliero della pressione con la quale l'acqua viene spinta negli abbeveratoi ed osservazione del regolare funzionamento degli stessi	Tempestiva chiusura della fonte che alimenta la perdita ed immediato ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

""

3. di **stabilire** che la modifica di cui sopra, comunicata dalla Soc. Agr. Berti s.s., ricade fra quelle definite non sostanziali ai sensi di legge;
4. di **precisare** che il presente atto va ad integrare la Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011, prot. n. 4190/2011 che rimane in vigore per tutte le condizioni e prescrizioni non espressamente modificate dal presente atto;
5. di **stabilire** che il presente provvedimento sia conservato unitamente all'AIA di cui alla Delibera di Giunta Provinciale n. 29 del 25/01/2011, prot. n. 4190/2011, ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
6. di **stabilire** che rimangono valide le prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 relativa al provvedimento di screening;
7. di **precisare** in merito alla Delibera di Giunta Regionale n. 971 del 27/06/2016 ed a quanto evidenziato nelle "Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale" i seguenti aspetti:
  - di ritenere non necessario l'incremento delle frequenze di rimozione delle deiezioni dai capannoni E ed H in quanto da studi e ricerche effettuati dal Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) è emerso che la rimozione frequente delle deiezioni determina un incremento delle emissioni ammoniacali ed odorigene;
  - di rimandare a quanto stabilito al punto 2.2 della presente delibera per quanto attiene il capannone C e la valutazione della possibilità di una verifica degli effetti sulla produzione di odori ed inquinanti gassosi in base alle caratteristiche delle deiezioni interne conseguenti alla variazione del tenore proteico e di fibre nel mangime;
  - in osservanza di quanto prescritto dallo screening di ritenere sufficiente l'obbligo di copertura della concimaia K4 nel caso di stoccaggio della lettiera avicola; tale concimaia dovrà sempre essere coperta con telone impermeabile al fine di evitarne la bagnatura;

- di ritenere necessario, con riferimento alla gestione degli effluenti prodotti in fase di emergenza sanitaria, che la Soc. Agr. Berti s.s. si doti di sistemi di raccolta, convogliamento e stoccaggio finale a tenuta di adeguata capacità in grado di consentire, a lavaggio e pulizia ultimata, di contenere tutta l'acqua utilizzata e di consentirne il prelievo per avviarla a smaltimento secondo le disposizioni vigenti, senza che vi siano rischi di fuoriuscita accidentale della stessa o percolamenti esterni;
  - di precisare che relativamente alla pulizia delle aree esterne ai capannoni la Soc. Agr. Berti s.s. ha presentato il Piano di gestione delle superfici scolanti (paragrafo 2.1.13 della Relazione tecnica);
  - di rimandare alla successiva fase autorizzativa la verifica degli elementi necessari al rispetto dell'invarianza idraulica;
8. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
9. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa allo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Meldola affinché lo stesso provveda ad inoltrarlo alla Soc. Agr. Berti s.s.;
10. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza al CTR di Arpae, al Comune di Meldola, all'Azienda USL di Forlì, all'Unità Demanio Idrico di questa SAC di Arpae, nonché alla Soc. Agr. Berti s.s..

**Il Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni  
e Concessioni di Arpae di Forlì-Cesena**  
Arch. Roberto Cimatti

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**